

reale per origine, perchè fu aperta per ordine di Napoleone, la quale la dichiarò imperiale. Ma domando io: quella di Nizza non è forse reale per origine? Infatti questa strada, l'unica per la quale il Piemonte avesse comunicazione col mare, fu dichiarata reale allorchè fu aperta e tale venne sempre considerata. Ora si vorrebbe dare ad intendere essere convenevole che non questa, ma un'altra si dichiarasse reale?

Io soggiungerò ancora, che quando si volesse seriamente pensare dal Governo ad affezionarsi le popolazioni del contado di Nizza, si dovrebbe pensare a traforare il colle di Tenda, ed in quel caso la strada sarebbe molto più breve e si conserverebbe, non già un grandissimo commercio, che questo già non lo abbiamo, bisogna ammetterlo, ma almeno si conserverebbe un commercio tale da rendere felici quelle popolazioni, le quali se non nella maggioranza, almeno in gran parte sono persuase che gli interessi del contado sono piuttosto rivolti verso la Francia con cui confina, per cui nei casi di guerra con quel regno risultò sempre un grave danno a quella provincia, locchè non succederebbe più ove esistesse una facile comunicazione per via di trasporto, per cui queste popolazioni sarebbero, come lo furono sempre, più affezionate al Piemonte ed all'Italia.

Io dico dunque che non può sussistere il confronto che volle fare l'onorevole deputato Polliotti, e che a ragione di ben intesa economia si dovrebbero facilitare le comunicazioni per il colle di Tenda tra Cuneo e Nizza.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Cavallini.

VALERIO L. L'avèvo chiesta anch'io.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Io non dirò che due parole.

Il preopinante cominciava dall'accensare gli altri oratori di essere mossi da spirito di municipalismo, ma a me pare che dal suo discorso risulti essere anch'egli un po' tocco di quella pecca (*Ilarità*) mentr'egli ha sempre parlato esclusivamente in favore della strada di Nizza.

Io faccio considerare che la strada di Nizza può certamente essere ridotta nello stato di buona strada, e per questo v'è un ottimo mezzo, quello cioè di traforare il colle di Tenda; dirò anzi che vi è un progetto di quest'opera quale importa otto o nove milioni, se non isbaglio. Ad ogni modo, il suo discorso combinato cogli altri, mi pare che dia forza alla convenienza ed alla ragionevolezza dell'ordine del giorno del signor generale Bes, a cui si potrebbe, come dissi, aggiungere la prescrizione d'inviare tutte queste memorie al Ministero, perchè egli incaricasse la Commissione già istituita di farne quel conto che meriteranno.

PICCON. Mi pare che il signor ministro dei lavori pubblici non abbia ben inteso il mio discorso; perchè io ho cominciato a premettere che non avrei presa la parola se il signor deputato Polliotti non mi ci avesse obbligato quando ha confrontato i vantaggi di questa nuova strada con quelli della strada di Nizza, facendone risultare uno svantaggio per quest'ultima. Ecco perchè sono entrato nella questione.

POLLIOTTI. Domando la parola per un fatto personale.

Io protesto che, patrocinando la causa de' miei elettori, non ho mai avuto intenzione di portare detrimento alla strada di Nizza.

CAVALLINI. È giusto, a parer mio, il convenire che moltissime sono le strade le quali presentano tutti i requisiti per essere dichiarate reali; ma, per dir vero, se noi cominciamo a toccare questioni di questa natura, entreremo in un labirinto da cui non esciremo più. Io, per esempio, dal mio canto, mi crederei in dovere di presentare un progetto, col quale chiederei che fossero dichiarate d'urgenza quattro strade.

(*Ilarità*) Signori, lo ripeto, non entriamo in queste questioni, occupiamoci di leggi generali, di leggi organiche. (*Bravo! bravo!*) Se no, avverrà di necessità quello che già toccò alla proposta fatta dal deputato Buffa per la separazione del mandamento d'Ovada, la quale produsse un'altra proposizione per parte del deputato Bella per un'altra separazione dalla provincia d'Acqui.

Riserbiamoci a trattare in miglior momento tali questioni, allora cioè che ci verranno presentate delle leggi che porteranno una classazione delle strade che riguardi l'interesse generale. (*Bene! Bravo! a destra*)

Voci. La chiusura! la chiusura!

PRESIDENTE. La chiusura è dessa appoggiata?

VALERIO L. Domando la parola contro la chiusura.

PRESIDENTE. Ha la parola.

VALERIO L. Sinora la Camera ha udito cinque o sei oratori parlare tutti contro la proposta, credo vorrà udirne almeno uno in favore.

Varie voci. Parli! parli!

VALERIO L. Io comincio per deplorare l'avviamento che in questa Camera prendono spesso le questioni d'interesse particolare, e brevemente rispondo alle considerazioni generali emesse dall'onorevole deputato Cavallini.

Egli ha detto: « Si lascino le questioni particolari e pensiamo ad occuparci di leggi d'organizzazione generale. » Ma se queste leggi d'organizzazione generale non vengono, dovranno i deputati passar oltre sugli'interessi particolari delle varie provincie? Di che cosa è composto l'interesse generale, o signori, se non se dell'insieme degli'interessi particolari delle varie provincie? Ora, se non si presentano leggi che abbraccino l'insieme di tutto lo Stato è dover nostro di patrocinare, di aiutare l'interesse speciale di ciascuna provincia laddove non urti il bene della intera nazione, anzi lo assecondi. Dirò di più, che appunto da queste discussioni emerge più evidente il bisogno d'un piano generale delle strade dello Stato, il quale forse sarebbe, o forse non sarebbe presentato, ove queste discussioni non avessero luogo. Io ho deplorato l'avviamento che pigliano nel Parlamento le discussioni, quando viene proposta una legge che torna di particolar giovamento ad una provincia; e veggo con dolore quando viene posta innanzi una proposta più specialmente utile ad una provincia sollevarsi subito le altre provincie, e per esse coloro che ne ebbero il mandato di rappresentanti della nazione quasi che il bene d'una provincia fosse di danno ad un'altra. Il bene generale è il bene di tutte le provincie; e ciascuna di esse ha il diritto di godere di quei vantaggi che la natura, sia per condizione di suolo, sia per collocamento geografico le ha largiti; onde io non veggo perchè Susa, Nizza e Cuneo debbano combattere l'aprimiento di una strada che tornerebbe di giovamento alla provincia di Pinerolo e di Saluzzo e di una gran parte del bacino del Po.

Io non lo veggo, e per me certamente sarei pronto ad appoggiare la proposta che fosse costrutta e dichiarata reale la strada di Susa; ma non trovo ragioni per cui non si debba esaminare la questione se torni utile che sia anche dichiarata reale la strada di Pinerolo. Le opposizioni poi del generale Bes e del deputato Cavour non mi convincono. D'altronde parmi (mi si perdoni quest'osservazione) che la Camera sia entrata in un cattivo sistema di discussione. Quando è proposta la lettura d'un progetto di legge d'un deputato, la Camera vuol subito approfondire la questione, e anticipando le discussioni che dovrebbero venire più tardi, vi consacra una intiera giornata; ed a che cosa? Per la sola presa in considerazione! Secondo me tutte le proposte di legge debbono